



# Istituto per la ricostruzione industriale

## investimenti

Nel 1962 il gruppo ha effettuato investimenti in impianti per complessivi 490,8 miliardi con un incremento del 27,1% rispetto al 1961 nettamente superiore all'incremento degli investimenti nazionali che è stato del 14,6% (e del 10,2% per i soli settori ai quali partecipano aziende del gruppo: industria trasporti e comunicazioni ed opere pubbliche). E da osservare che gli investimenti industriali effettuati dal gruppo del Mezzogiorno corrispondono ad oltre un quarto del totale degli investimenti effettuati nel Sud, da tutta l'industria italiana, il che è un indice significativo dell'impegno posto dal gruppo nella formazione di una base industriale moderna nel Mezzogiorno.

## fatturato

Il fatturato complessivo del gruppo ha raggiunto nel 1962 il livello mai prima toccato di 1.574 miliardi, con un aumento del 13% rispetto al 1961. È da rilevare che tale aumento non è stato determinato da lievitazioni di prezzi: semmai si sono registrate alcune flessioni, specie nel settore siderurgico che concorre per il 30% al fatturato totale del gruppo.

## esportazioni

Il fatturato estero delle aziende manifatturiere del gruppo, dopo un triennio di relativa stabilità su valori aggiranti sui 120 miliardi, ha segnato nel 1962 un aumento del 12% superando i 136 miliardi. È da rilevare che il valore delle esportazioni siderurgiche, pari alla metà circa del fatturato estero del gruppo, ha registrato un aumento, nonostante la sensibile flessione (15%) dei prezzi unitari, di oltre il 12%.

## occupazione

Nel 1962 l'occupazione complessiva del gruppo IRI ha registrato un incremento di 16.500 addetti, pari al 6%, raggiungendo a fine anno le 288 mila unità. L'aumento di occupazione ha interessato sia le aziende di servizi che quelle manifatturiere e le banche.

## produzione

Nel 1962 la produzione d'acciaio del gruppo è aumentata del 5,3% contro il 2,3% registrato dagli altri produttori nazionali; per la ghisa si è avuto un aumento del 20,8% a fronte di una diminuzione del 12,7% per i terzi produttori. Buoni progressi sono stati compiuti nel settore meccanico ove la lieve flessione del settore automobilistico, connessa all'inizio di trasferimento in una nuova sede dello stabilimento ALFA ROMEO, al lancio di due nuovi modelli e ad agitazioni sindacali, specie presso i subfornitori, è stata più che compensata dallo sviluppo delle altre produzioni. Anche il settore cantieristico, ove le prospettive rimangono sfavorevoli, ha aumentato la propria attività grazie ai programmi straordinari di costruzioni per FINSIDER e FINMARE.

Nel settore dei servizi la produzione di energia elettrica è aumentata dell'11%; il numero degli abbonati al telefono si è accresciuto del 9,2% mentre gli abbonati alla radiodiffusione aumentavano del 6,5%, e del 25,2% per la televisione. Nel settore dei trasporti marittimi si sono mantenute le posizioni raggiunte, malgrado la più viva concorrenza dovuta all'entrata in servizio, presso altri armatori, di nuove unità, in anticipo sull'immissione in linea delle nuove navi FINMARE. Nel settore dei trasporti aerei il traffico acquisito dall'ALITALIA è aumentato del 42,2%, cioè in misura nettamente superiore all'espansione media mondiale (13,3%).

Sulle autostrade del gruppo sono transitati 39,2 milioni di autoveicoli, di cui 22,9 sull'«AUTOSTRADA DEL SOLE» e 16,3 sulle autostrade ex ANAS, limitatamente, per quest'ultime, al secondo semestre dell'anno.

## risultati economici e andamento finanziario

Nel 1962 i risultati economici delle aziende del gruppo sono stati nel complesso soddisfacenti, specie nei settori siderurgico e dei trasporti aerei; le aziende meccaniche, le banche e la RAI-TV hanno raggiunto risultati che non si discostano sostanzialmente da quelli dello scorso esercizio. Grazie al corso di circostanze eccezionali le aziende cantieristiche hanno contenuto le perdite di esercizio a un livello inferiore a quello del 1961; l'andamento economico del settore telefonico ha continuato ad essere negativamente influenzato dal mancato adeguamento delle tariffe.

Il fabbisogno finanziario complessivo delle aziende industriali e dei servizi del gruppo nel 1962 è stato di circa 576 miliardi.

La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata, per il 32% da fonti interne di finanziamento e per il 68% dall'assorbimento di mezzi liquidi. Questi sono stati forniti per il 19% (74,6 miliardi) dall'IRI e per il restante direttamente dal mercato. Il fabbisogno dell'IRI per gli apporti a queste aziende ed a quelle bancarie, per movimento di portafoglio e rimborso di debiti è risultato di 129,2 miliardi; di essi 55 sono stati forniti dall'aumento del fondo di dotazione e 74,2 dal ricorso al mercato. Il complessivo fabbisogno del gruppo, al netto dei fondi rifluiti al mercato è stato coperto per il 16% dallo Stato e per l'84% dal mercato; il 12% dei fondi forniti dal mercato è stato apportato da terzi azionisti, ed una pari percentuale da apporti finanziari dall'estero.

## programma 1963-1966

I programmi approvati a tutto il 1962 per il prossimo quadriennio comporteranno investimenti per 2.059 miliardi e permetteranno il raggiungimento dei seguenti obiettivi: raddoppio della produzione di acciaio, aumento del 143% di quella di ghisa e del 78% di quella di cemento; aumento del 70% del fatturato meccanico; completamento dell'opera di conversione, ammodernamento e specializzazione dei cantieri; aumento del 40% negli apparecchi telefonici installati con contemporaneo sviluppo dell'automatizzazione e teleselezione fino ai massimi livelli raggiungibili; immissione sulle rotte FINMARE di 9 unità per 171 mila t.s.t.; entrata in servizio, presso l'ALITALIA, di 17 nuovi aerei a reazione; ulteriore sviluppo della rete TV; apertura al traffico di 740 Km. di nuove autostrade. Degli investimenti industriali del gruppo, il 42% pari a 635 miliardi, sarà localizzato nel Mezzogiorno.

## esercizio 1962

L'IRI ha trent'anni di vita. Dopo avere due volte contribuito in misura decisiva alla ricostruzione del Paese, è oggi uno dei più importanti strumenti di propulsione della nostra economia. Il compiersi del primo trentennio di attività dell'Istituto, ha visto confermate le sostanziali ragioni di vitalità della sua struttura e ha richiamato al tempo stesso, alla coscienza di tutti gli amministratori, dirigenti e dipendenti del Gruppo, gli impegnativi compiti affidati all'IRI per il servizio di un Paese in fase di vigoroso sviluppo.

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1962

Attivo			
<b>Partecipazioni:</b>			
azioni libere e non optabili	L. 508.215.546.375		
azioni optabili dagli obbligazionisti	" 15.050.550.000	L. 523.266.096.375	
<b>Finanziamenti</b>			
		" 302.481.987.838	
Totale partecipazioni e finanziamenti		L. 825.748.084.213	
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse		" 16.831.028.487	
		L. 842.579.112.700	
Cassa e fondi presso banche		" 7.102.325.199	
Debitori diversi e partite varie		" 9.603.866.511	
		L. 859.285.304.410	
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		" 24.073.866.461	
		L. 883.359.170.871	
<b>CONTI DI RISCHIO</b>			
Debitori per fidejussioni e cauzioni		" 47.741.699.771	
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Conto titoli	L. 487.872.295.804		
Valori e annualità trasferiti alla Banca d'Italia	" 4.708.097.530	" 492.580.393.334	
		L. 1.423.681.263.976	
<b>Passivo</b>			
<b>Obbligazioni:</b>			
In circolazione da rimborsare	L. 532.800.975.000		L. 549.732.837.000
	" 16.931.862.000		
Mutui e operazioni a media e lunga scadenza		" 15.304.383.391	
Debiti a breve scadenza		" 12.251.400.785	
Corrispondenti creditori		" 13.984.616.253	
Creditori diversi e partite varie		" 18.829.597.878	
		L. 610.102.835.307	
Fondo di dotazione (art. 1 legge 21 luglio 1960, n. 785) Quota afferente all'esercizio 1963-64	L. 358.000.000.000	" 45.000.000.000	L. 313.000.000.000
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto): consistenza a fine 1961 incremento per utili di realizzo 1962	L. 14.381.395.628	" 661.463.112	" 15.042.858.740
		L. 328.042.858.740	
Perdite patrimoniali da regolare		" 55.817.164.267	" 272.225.694.473
		L. 882.328.529.780	
Avanzo netto di gestione esercizi precedenti	L. 433.329.617		" 1.030.641.091
Avanzo netto di gestione esercizio 1962	" 597.311.474		" 1.627.952.565
		L. 883.359.170.871	
<b>CONTI DI RISCHIO</b>			
Creditori per fidejussioni e cauzioni		" 47.741.699.771	
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Conto titoli	L. 487.872.295.804		
Debito consolidato verso la Banca d'Italia	" 4.708.097.530	" 492.580.393.334	
		L. 1.423.681.263.976	

## CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1962

<b>Spese ed oneri</b>			
Oneri relativi alle obbligazioni	L. 34.528.299.790		
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	" 1.910.588.543		
Spese generali	" 2.155.813.390		
Oneri per la formazione e l'addestramento professionale	" 344.631.393		
Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	" 238.921.453		
Stanziamiento al fondo di liquidazione del personale	" 250.000.000		
Stanziamiento al fondo di previdenza del personale	" 250.000.000		
Imposte	" 1.734.264.975		
	L. 41.412.519.544		
Avanzo netto di gestione	" 597.311.474		
	L. 42.009.831.018		
<b>Proventi</b>			
Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 22.580.757.636		
Interessi sui finanziamenti	" 18.105.514.451		
Interessi attivi diversi	" 554.450.249		
Proventi diversi	" 789.108.682		
	L. 42.009.831.018		